

# PER QUESTO MI CHIAMO GIOVANNI

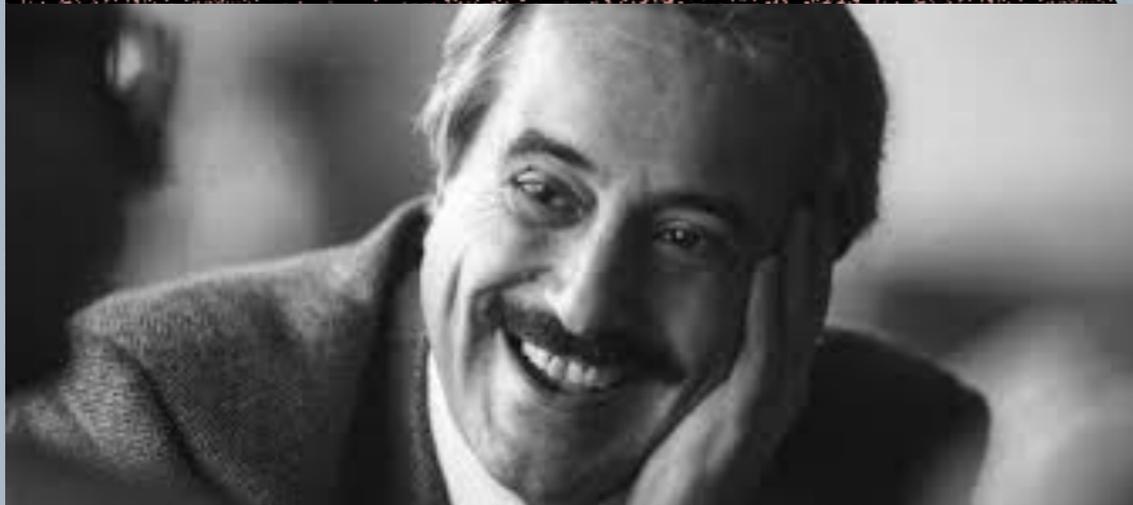
LE RIFLESSIONI DELLA CLASSE IE SUL LIBRO DI LUIGI GARLANDO



La classe IE, sotto la guida della prof.ssa Lachelli, ha aderito al torneo di lettura rivolto alle classi prime. Uno dei testi oggetto di approfondimento era “Per questo mi chiamo Giovanni” di Luigi Garlando.

Purtroppo i recenti fatti hanno reso impossibile lo svolgimento del torneo tuttavia, in occasione della Giornata della Legalità, i ragazzi hanno prodotto dei lavori multimediali corredati dalle loro riflessioni.

## ALCUNE INFORMAZIONI SUL MAGISTRATO GIOVANNI FALCONE (A CURA DI MATTEO DAMASIO)



- Giovanni Falcone nasce a Palermo il 20 maggio del 1939, è uno dei maggiori magistrati che la storia italiana e internazionale abbia mai visto nella dura lotta contro la mafia in Sicilia.
- È il 23 maggio 1992. Un'esplosione squarcia l'autostrada che collega l'aeroporto di Punta Raisi a Palermo, nei pressi dell'uscita per Capaci: 5 quintali di tritolo distruggono cento metri di asfalto e fanno letteralmente volare le auto blindate in aria. Muore così Giovanni Falcone, magistrato simbolo della lotta antimafia.

# Alcuni termini complessi che il libro, nel suo linguaggio semplice e immediato, ha aiutato a comprendere (a cura di Danilo Gugliotta)

- Con **mafia** si indica una qualsiasi organizzazione criminale retta da persone che impongono la propria volontà con mezzi spesso illegali. Essa è regolata da riti, legami familiari e percorsi appartenenti ad un unico gruppo, detto “*affiliato*” dove ciascun “*membro*” è tenuto a rispettare delle regole proprie.
- Una **famiglia** o **cosca**, nel lessico criminale, indica un'aggregazione di elementi criminali che hanno tra loro vincoli o rapporti di affinità, i quali si riconoscono in un capo e si danno una struttura gerarchica per riuscire a controllare tutti gli affari illeciti della zona dove operano.
- **L'omertà** è il silenzio su un delitto o sulle sue circostanze in modo da ostacolare la ricerca e la punizione del colpevole; sia per interessi pratici oppure causata da paure e timori.



*<<Sai come chiama la corona di foglie del carciofo?>> mi chiese papà.  
<<No>>. <<Cosca.>> <<Cosca?>> <<Cosca. Ma è una parola che non si usa  
quasi più, adesso ha un altro significato: gruppo di mafiosi. Cosca o anche  
famiglia. Quando Giovanni tornò a lavorare a Palermo, la città era come  
questo carciofo: ogni quartiere, una cosca di mafiosi.>>*

# Le riflessioni

*Ho letto questo libro con mia mamma, visto che era curiosa: aveva da poco compiuto dodici anni quando lesse sul giornale di suo nonno l'articolo che riportava la morte di Giovanni Falcone. La lettura di questo romanzo ha emozionato entrambe.*

Matilde Apreutesei

*Le emozioni che mi ha suscitato questa lettura sono state la rabbia per la crudeltà per gli odiosi mafiosi, il disgusto verso ciò che fanno ed un'enorme tristezza per la morte di Falcone, che in vita era stato costretto a vivere rintanato come un topo.*

*Ma ho provato anche un'emozione bella, la speranza.*

*Speranza perché Giovanni Falcone ha riaperto gli occhi a Palermo, alla Sicilia, all'Italia. A me.*

*Con questo libro ho imparato che la mafia è una piaga che dobbiamo sconfiggere tutti insieme, perché solo tutti insieme saremo più forti.*

*Voglio impegnarmi a fare qualcosa, come ha fatto Giovanni, difendere i più deboli dalle prepotenze di quelli che si credono più forti.*

*Lo so che non è molto, ma almeno è un piccolo passo per far vivere le persone in un mondo migliore senza mai abbandonare la speranza...con la speranza di diventare come te, Giovanni.*

Lucrezia Cerrato

*Leggendo questo libro ho provato molte emozioni: sicuramente la determinazione e il coraggio che Giovanni metteva nelle cose, poi la rabbia nei confronti dei mafiosi, ma anche paura.*

*Dopo aver letto questo libro ho capito cos'è la mafia: si trova dappertutto e può essere davvero pericolosa. Per questo dobbiamo combatterla e sconfiggerla, per il bene comune e per salvaguardare il nostro Paese da persone malvagie e crudeli. Non so e mi chiedo come certe persone possano essere così cattive, come riescano a fare certe cose orribili. Non dobbiamo stare seduti a guardare: dobbiamo agire!*

Anna Capuano

*Il testo aiuta a capire fin dove la malavita organizzata può spingersi all'interno della società ed addirittura della nostra vita quotidiana. Grazie a questo racconto si capisce quanto la mafia possa essere crudele, spietata e contraddittoria, perché sostiene di proteggere orfani e vedove, ma da come sembra, invece di tutelarli crea dei mostri.*

Enrico Coraglia

*Avevo già sentito parlare della strage di Capaci e della morte di Giovanni Falcone, ma non conoscevo tutta la storia.*

*Sapevo che la mafia era pericolosa, ma non al punto di far esplodere persone e immergere bambini nell'acido. È talmente crudele che non so neppure cosa dire.*

Noemi Grossi

*Questo libro mi ha colpito molto, mi ha fatto pensare e scoprire cose nuove.  
Mi ha insegnato che non c'è arma migliore dell'intelligenza e dell'unione, che la criminalità e l'ingiustizia non sono mai  
la via giusta, che nonostante le difficoltà ce la si può sempre fare.*

Aurora Idà

*La cosa che mi ha rattristato di più è stato scoprire che c'è stata molta omertà, alcune persone hanno preferito non raccontare cosa avevano visto per non rischiare di essere a loro volta uccise. Questa paura è comprensibile ma è solo collaborando con la giustizia che si può sconfiggere la mafia. Sono stati proprio il silenzio e la paura ad aver permesso ai mandanti dell'attentato di non essere stati ancora del tutto individuati e condannati.*

Mattia Marchegiani

*Il libro mi è piaciuto molto: mi ha fatto molto piacere sapere che ci sono persone coraggiosa che lottano per la pace e contro l'ingiustizia. Prima di questa lettura non sapevo che la mafia fosse così pericolosa e che avesse il coraggio di fare stragi senza nessun rimpianto. Ora Giovanni Falcone è una delle persone che ammiro di più, per avere lottato contro la mafia e per avere fatto il possibile per eliminarla.*

Filippo Meliga



*Una delle cose che mi ha colpito di più è stato scoprire l'esistenza dell'albero Falcone. Questa imponente pianta si trova davanti alla casa di Giovanni e ogni anno è visitato da moltissime persone. Un giorno vorrei anche io andare ad appendere il mio biglietto.*

Valentino Mo

*Il libro mi ha colpito molto perché mi spiegato la crudeltà e la malvagità della mafia, la forza ed il coraggio di chi ha provato a sconfiggerla ed ha dato speranza per una vita migliore a coloro che sono leali. Ignorare di vedere, sentire e denunciare i comportamenti ingiusti e sleali è come un veleno che si insinua nell'individuo riducendo, di giorno in giorno, il suo vigore e di conseguenza il vigore della società in cui vive. L'uccisione di Falcone e Borsellino, diventati il simbolo della lotta alla mafia, in un certo senso si è ritorta contro Cosa Nostra, perché da quel momento in tutta Italia nessuno ha più potuto negare l'esistenza della mafia e si è creato un forte movimento di protesta popolare contro la criminalità organizzata.*

Lorenzo Morellato

*Sono rimasto pietrificato quando ho letto ciò che era successo al piccolo Giuseppe Di Matteo.  
Ma ho provato anche soddisfazione quando Giovanni, il giovane protagonista, segue il coraggioso  
esempio di Falcone affrontando il bullo Tonio e guadagnandosi l'amicizia di Simone.*

Simone Muraro

*Mi stupisce come Giovanni Falcone, pur sapendo di rischiare la  
propria vita, abbia comunque continuato a combattere la  
mafia, andando dritto per la sua strada senza farsi intimorire,  
nonostante le numerose minacce ricevute.*

*Molti mafiosi sono stati catturati grazie all'integerrimo lavoro  
svolto da lui e dal magistrato Borsellino, suo grande amico.*

*Cinquecento chili di tritolo hanno messo fine a questo lavoro di  
pulizia dalla malavita in pochi secondi ma da quel  
giorno tutti hanno tratto un grande insegnamento e molti  
giovani siciliani sono stati spinti a non cedere più all'omertà, denunciando i soprusi.*

Matilde Quagliari

*Questo è uno tra i libri più belli che abbia mai letto e lo consiglierei e anche ad altre persone, perché il passato non deve essere dimenticato. Come diceva Falcone “Gli uomini passano, ma le idee restano e continuano a camminare sulle gambe di altri uomini”. Questa frase spiega che le buone idee che una persona trasmette con tanta convinzione continuano a vivere anche dopo di lui, nella mente e nel cuore di altre persone.*

Simone Sartor



*Trovo  
assolutamente  
giusto e doveroso  
ricordare il  
lavoro di Falcone e la sua  
tragica fine ogni  
anno per  
tramandare a noi  
giovani i valori di  
legalità e  
giustizia al fine di  
non accettare  
nessun tipo di  
ricatto o violenza  
che si fonda sulla  
paura.*

Davide Sola

*Dopo aver conosciuto la figura di Giovanni Falcone, ho capito che può essere considerato a tutti gli effetti un eroe dei nostri tempi. Leggendo di lui e approfondendo il suo percorso di vita, ho capito che in questo mondo le persone che lottano per la giustizia e la lealtà spesso subiscono la malvagità altrui senza premi o riconoscimenti. Infatti, solo dopo la morte perpetrata dalla mano di Cosa Nostra Falcone viene riconosciuto dallo Stato e dall'opinione pubblica come un vero e proprio martire che ha sacrificato la propria vita per il bene di tutti i cittadini e delle istituzioni.*

Sofia Sesta

*Avevo già letto questo libro, ma ogni volta che lo rileggo mi fa emozionare e riflettere molto. Secondo me tutti i bambini, ed anche gli adulti, dovrebbero affrontare questo testo, perché spiega che bisogna combattere la mafia sin da quando si è piccoli, senza per forza dover aspettare di essere adulti.*

Giorgia Spagnuolo

*Sin dalla quarta elementare sapevo dell'esistenza della Giornata della Legalità, ma non sapevo che fosse legata alla morte di Giovanni Falcone. Leggendo il libro ho scoperto tante storie tanto terribili da sembrare surreali. Mi chiedo perché i mafiosi si comportino così, quale motivazione possano avere.*

Sara Suthakaran

*Questo, a mio giudizio, è uno dei più interessanti libri fino ad ora da me letti: ho provato ad immedesimarmi nelle persone che hanno vissuto quegli anni bui, soprattutto dopo aver ascoltato anche il racconto dei miei genitori che erano poco più che adolescenti quando avvenne l'attentato di Capaci. In quei momenti regnava un senso di smarrimento e timore di essere sopraffatti da un'organizzazione che si era imposta seminando paura. Per fortuna, grazie anche all'esempio dell'amico e collega de giudice Falcone, Paolo Borsellino, nel non arrendersi, le autorità e la gente comune hanno dimostrato di non accettare le condizioni di vita imposte dai mafiosi.*

Luca Vietti



*Questo libro aiuta a comprendere quante persone violente vi siano al mondo, ma sono numerose anche quelle che lottano per il bene. La lettura può spingere i ragazzi, anche nel loro piccolo, a ribellarsi ai bulli, facendo la cosa giusta.*

Amelie Zabardast

*Consiglierei questo libro ad altre persone perché è davvero bello, emozionante e coinvolgente. Mi ha fatto venire voglia di informarmi e fare altre letture sull'argomento.*

Adriana Zevallos

*L'importante non è stabilire se uno ha paura o meno, è saper convivere con la propria paura e non farsi condizionare dalla stessa. Ecco, il coraggio è questo, altrimenti non è più coraggio ma incoscienza.*  
*Giovanni Falcone*



Giovanni e la moglie Francesca, magistrato presso il Tribunale per i minori di Palermo, uccisa insieme al marito nell'attentato di Capaci.